



## ***EUCLIDE. Giornale di matematica per i giovani***

***6.0 Interviste agli insegnanti che hanno collaborato con le proprie classi al Concorso Euclide-Scuola 2013 «L'argomento che mi ha appassionato di più».***

***Queste che seguono sono le domande e le risposte ricevute da ciascun insegnante.***

***D1: Hai partecipato al Concorso Euclide-scuola 2013, primo concorso indetto dalla rivista on-line Euclide. Quali motivazioni ti hanno spinto a partecipare?***

***D2: Conosci la rivista Euclide da molto tempo? Hai avuto occasione di consultare molti argomenti e di questi quali hai trovato di maggiore interesse?***

***D3: Gli alunni che hanno partecipato al concorso trovano in questo giornale on-line qualcosa di loro interesse?***

***D4: I ragazzi che hanno partecipato al concorso sapevano che non ci sarebbero stati vincitori o premi? Se lo sapevano, hanno comunque partecipato volentieri al concorso?***

## **6.1 - Diamante Immacolata Colacino (della Scuola Secondaria di primo grado di Sant'Eufemia Lamezia Terme - Catanzaro)**

***R1: Le motivazioni sono state molteplici, innanzitutto per condividere con altri colleghi le buone pratiche di matematica. Da anni propongo agli alunni delle attività laboratoriali dove si parte da un problema concreto e si cerca di riuscire a costruire una spiegazione razionale, sostenuta dalla convinzione che solo facendo matematica si possono creare le condizioni favorevoli per apprenderla. Ritengo che attività di questo tipo motivano e attivano di più i ragazzi perché vedono meno distanza tra "scuola" e "vita reale" e anche i ragazzi in difficoltà, più deboli, riescono a sviluppare apprendimenti dando il loro contributo. La visibilità offerta dal sito contribuisce a dare valore a queste attività svolte con curiosità e passione dai ragazzi. E' fondamentale che nella scuola italiana si affermi la consapevolezza di socializzare, di pubblicare i lavori realizzati con le classi su riviste di settore a diffusione nazionale.***

***R2: Conosco la rivista da quasi un anno. Ho trovato interessante lo studio della storia della matematica e ultimamente il 100° della nascita di Emma Castelnuovo, la professoressa, che ha dedicato la sua vita e la sua intelligenza alla teoria e alla pratica dell'insegnamento attivo della matematica.***

***R3: I miei alunni conoscono il giornale e leggono gli articoli. Trovano interessante leggere gli elaborati svolti dalle altre classi per effettuare un confronto e nel contempo si sentono gratificati nel vedere pubblicati i loro lavori.***

***R4: I ragazzi erano stati informati che non si sarebbero assegnati i soliti premi e proclamati vincitori: in altre parole non si partecipava ad un gara.***

***La promessa di un'eventuale pubblicazione on-line su un Giornale di Matematica a diffusione nazionale e il rilascio dell'attestato di partecipazione è stato sufficiente ai ragazzi a spingerli, ad invogliarli a partecipare e a realizzare dei lavori svolti volontariamente con tanta passione ed impegno.***

## **6.2 - Antonella Ferri (della Scuola Secondaria di primo grado di Gramolazzo - Lucca)**

***R1: Perché il tema del concorso poteva offrire ai ragazzi un'ulteriore possibilità per una riflessione "metacognitiva" su quanto apprendono.***

***R2: Sì, seguo la rivista dal 2011, con maggior gradimento per gli articoli relativi a matematici (come i recenti su Emma Castelnuovo) e ad approfondimenti di argomenti affrontati nella didattica quotidiana. Inoltre ho trovato interessanti alcuni articoli del curatore della rivista, per es. "Il bello e il sublime della matematica" e inoltre i lavori degli studenti.***

***R3: Principalmente i loro articoli e quelli di loro coetanei.***

***R4: Sì, lo sapevano ma hanno partecipato con interesse poiché la pubblicazione dei loro lavori sulla rivista è molto gratificante***

## **6.3 - Anna Maria Gennai (del Liceo Classico "Andrea da Pontedera" di Pontedera - Pisa)**

***R1: Ho proposto la partecipazione al concorso Euclide-Scuola 2013 ad alcuni studenti che lo scorso anno avevano scritto un racconto di storia della matematica per un'altra competizione. Il riconoscimento ricevuto dal Giornale Euclide per quel lavoro, e il piacere provato nell'elaborare assieme un elaborato diverso dai soliti compiti di matematica, li ha motivati ad intraprendere la nuova sfida.***

***R2: Ho conosciuto la rivista Euclide in occasione della pubblicazione del primo lavoro dei miei studenti. Successivamente ho consultato abbastanza spesso il sito. Mi ha incuriosito l'articolo sui giornali di matematica per i giovani, dei quali non ero a conoscenza, e mi ha colpito il notevole numero di articoli scritti dal curatore Antonio Salmeri.***

***R3: I miei studenti hanno letto con interesse i lavori delle altre scuole.***

***R4: Abbiamo partecipato sapendo che non ci sarebbero stati premi e la notizia di ricevere un abbonamento alla rivista Archimede è stata una piacevole sorpresa. Hanno partecipato volentieri, e con molto impegno, suddividendosi gli incarichi di cercare fonti, valutarne l'attendibilità, dosare in modo oculato i concetti matematici nella trama storica.***

## **6.4 - Rosa Marincola (dell'I.I.S. "A. Guarasci" sezione Tecnico Economico di Rogliano - Cosenza)**

***R1: Descrivere un'attività didattica implica una riflessione e un'analisi che abitua gli studenti a ripercorrere il percorso svolto, li educa al confronto e al dialogo, al lavoro di gruppo, consolida le competenze acquisite e aiuta docenti e studenti a individuare eventuali punti di forza e di debolezza. La partecipazione attiva a qualsiasi iniziativa (premi, concorsi, manifestazioni esterne), stimola gli allievi a lavorare con maggior impegno per ottenere buoni risultati, in modo da poterli condividere anche in rete con altre persone. La pubblicazione di un lavoro è un modo per mantenere traccia di attività impegnative ma gratificanti e rilevanti anche dal punto di vista dell'originalità e delle risorse utilizzate, la rete è un ottimo repository dei propri lavori anche per reperirli in modo rapido.***

***R2: Conosco la rivista Euclide da un paio d'anni, su segnalazione di una collega. In genere guardo tutti i numeri che sono pubblicati. Mi soffermo di più sulle documentazioni storiche, perché il giornale è una fonte attendibile.***

***R3: I miei studenti conoscono il giornale, lo consultano e lo abbiamo utilizzato in più occasioni per dei lavori nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche e per un'attività didattica su Archimede di Siracusa.***

***R4: Ai miei studenti ho inviato il bando via email, quindi sapevano che avrebbero avuto in premio la pubblicazione del loro lavoro e un attestato di merito; hanno partecipato con entusiasmo perché questo è un bel riconoscimento.***

***Lo scorso anno i loro compagni di corso avevano concorso per il Premio Bruno Rizzi con un lavoro intitolato "Alle radici del calcolo automatico"***

***<http://www.euclide-scuola.org/files/N.%20080%20Articoli%20di%20studenti%20su%20Euclide/2012%20-%20Marincola%20C%20Rosa%20e%20alunni%20della%20IV%20e%20V%20B%20dell%27%20IIS%20%27%27A.%20Guarasci%27%27%20di%20Rogliano%20%28CS%29%20-%20Alle%20radici%20del%20calcolo%20automatico.pdf>***

***loro hanno letto il lavoro e li hanno ammirati, per cui sono stati ben felici di ripetere l'esperienza.***

## 6.5 - Roberta Righi (dell'IPSIA "G. Vallauri" di Carpi - Modena)

*R1: La passione che ho per la Matematica è di trasmetterla, pensando di avvicinare in modo diverso i ragazzi a questa materia che spesso per loro è così ostica; questo mi ha spinto a proporre la stesura di un articolo richiesto dal concorso di Euclide. La stesura di un articolo scientifico non è cosa semplice per i ragazzi, che sono abituati a vedere la matematica come un insieme di calcoli e di formule che non trovano "secondo loro" applicazione nella realtà di tutti i giorni. Inizialmente erano titubanti ma poi le idee sono arrivate, tante e interessanti. Stimolare i miei alunni non soltanto nello sviluppo del linguaggio simbolico e nel calcolo, ma anche nell'argomentare e giustificare il proprio punto di vista, le proprie idee, (anche se sbagliate) è stata una crescita per tutti noi.*

*R2: La rivista Euclide la conosco da tempo. In Euclide trovano spazio ricche rassegne di documenti raggruppati per temi, inerenti il mondo della matematica passato, presente e futuro; che per me risultano determinanti per ricercare quelle informazioni che sono difficilmente reperibili da altre parti.*

*R3: La possibilità di consultare e utilizzare materiali che la rivista mette a disposizione.*

*R4: La pubblicazione di un articolo scritto dai ragazzi molto difficilmente avrebbe trovato posto in riviste specializzate; quindi questa è stata una grandissima opportunità, che ha fatto sentire i ragazzi protagonisti di un'esperienza formativa e di confronto. Il premio quindi è stata la soddisfazione nel vedere pubblicato il proprio lavoro in un giornale di così grande diffusione.*

## **6.6 - Emanuela Rinaldi (della Scuola Secondaria di primo grado I.C. "Ugo Foscolo" di Bagnara Calabria - Reggio Calabria)**

***R1 : E' stata una coincidenza. Durante l'a. s. 2012/2013, mio primo anno di insegnamento alle scuole secondarie di primo grado, mi trovavo a fare un ripasso sulle potenze in una seconda classe. Cercavo di animare la lezione, com'è mia abitudine fare, interrogando gli alunni sulle proprietà delle potenze e non scandalizzandomi più di tanto di fronte a qualche errore/orrore che loro esprimevano. Com'è noto a tutti i Matematici, il ruolo dello zero non è da poco e naturalmente tra le proprietà delle potenze arrivammo ad imbatterci in un numero diverso da zero elevato a zero che è uguale ad uno ed in zero elevato ad un numero diverso da zero che è uguale a zero. Non potevo sorvolare su zero elevato a zero... il cui risultato in Matematica si chiama elegantemente forma indeterminata... ed un alunno, mettendo insieme i due risultati precedenti disse "Lo possiamo chiamare zeruno!". Feci i complimenti all'alunno, insieme ad i compagni di classe, e dissi che aveva inventato una cosa che prima in Matematica non esisteva. Ho proposto di conservarla e di utilizzarla se si fosse presentata un'occasione come quella di un concorso. Quindi più che dire cos'è che mi ha indotto a partecipare al concorso, dovremmo dire che, con i miei alunni, lo aspettavamo.***

***R2: A dire il vero, non la conoscevo prima della partecipazione al concorso e mi dispiace. Questo mi fa capire come per qualsiasi motivo, routine lavorativa quotidiana, incombenze scolastiche, ..., a volte ci facciamo sfuggire forse la parte più importante dell'insegnamento, che secondo me è la coltivazione della passione.***

***Da quando la conosco, ho consultato alcuni argomenti, in particolare le biografie degli autori, qualche loro lavoro, i lavori degli alunni delle altre scuole e qualche documento matematico storico. Gli argomenti che ho trovato di maggiore interesse sono quelli di Storia della Matematica.***

***R3:- Più o meno le stesse cose che ho trovato interessanti io. Gli alunni seguono molto quello che dice l'insegnante, anche per la loro età, ancora facilmente condizionabile. Qualcuno un po' più appassionato alla Matematica, ha consultato la rivista ed ha trovato interessante in particolare la parte che riguarda gli studi matematici.***

***R4:- No, i ragazzi non lo sapevano e non lo sapevo neanche io. Abbiamo partecipato, perché ci piaceva l'idea di pubblicare un'idea nostra. Quando hanno saputo che non ci sarebbero stati vincitori, sono rimasti un po' male, non per il premio in sé, ma per il significato della parola concorso, che viene da concorrere ed in qualche modo contiene in sé una sorta di confronto tra più persone, che, proprio perché è un confronto, ... come confrontabili sono due elementi in una struttura ordinata se si può stabilire chi precede e chi segue, ... implica un ordinamento e quindi un primo posto, un secondo posto, ..., ed un riconoscimento particolare, di solito detto premio, per il primo o per i primi posti.***

## **6.7 - Franca Tortorella (del Liceo Scientifico "E. Siciliano" di Bisignano - Cosenza)**

***R1: L'intelligenza non sarebbe un fattore determinante nell'apprendimento della matematica: secondo uno studio condotto dalle Università tedesche di Monaco e Bielefeld, ciò che conta sarebbero la motivazione intrinseca (per esempio, lo studiare la matematica per il piacere di farlo), la motivazione estrinseca (studiare per avere buoni voti) e delle efficaci strategie di apprendimento.***

***L'importanza della motivazione è legata ad uno scambio biunivoco tra insegnante e alunno, in cui la motivazione deve essere non solo un prodotto del processo d'insegnamento che viene perseguito in maniera consapevole, ma anche una componente fondamentale nella professionalità del docente. Situazioni di apprendimento di natura competitiva, assai frequenti nel contesto matematico, sollecitano il coinvolgimento dell'io e la ricerca di difese da possibili frequenti insidie alla stima di sé.***

***E' fondamentale da parte dell'insegnante incoraggiare e costruire percorsi didattici che permettano un aumento della percezione della propria competenza nel portare a termine gli impegni scolastici, come appunto la partecipazione al Concorso Euclide 2013.***

***R2: Conosco la rivista Euclide da circa due anni.***

***Ho trovato di grande interesse «Origine della Scienza» di Giovanni Vacca. «Divagazioni sul "facile" e il "difficile" in geometria» di Roberto Giannarelli.***

***R3: L'interesse degli alunni è legato alla possibilità di condividere i loro lavori con gli studenti di altre scuole e di poter quindi arricchire il loro bagaglio di conoscenze.***

***R4: Sì. Hanno partecipato comunque con entusiasmo e soprattutto con spirito di competizione, nel senso di realizzare dei lavori interessanti e validi.***